

# IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta Italia: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2  
— ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA Via di Pietra 91. — GENOVA Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

## Robe da Cuneo!

E' un po' lunga questa volta la storia; ma vi preghiamo a leggerla attentamente per conoscere fin dove arriva in Italia il patriottismo. Tutto abbiamo perduto; non ci resta che la memoria del passato e il disgusto del presente. Che cosa penserà, che cosa farà questa misera nazione, che ora per sarcasmo si dice *Italia*, ma che non è la bella, la forte, la poetica *Italia* sognata dai nostri avi... se per lei la *giustizia* non solo fa parte d'un ministero politico, (il che solo costituisce un'infanzia) ma è sacrificata ancora ai capricci e alle vendette personali di individui che di uomini non conservano se non il nome e la struttura?... Lo scandalo suscitato presentemente è enorme, è incredibile e i giornali stessi più conservatori, più striscianti l'autorità, come il *Corriere della Sera*, lo stigmatizzano e si levano contro. Non è così che si mantiene alto il prestigio del paese; non è così che si difendono le istituzioni... così si demoralizzano i popoli, così si eccitano le rivoluzioni, davanti alle quali il governo non può incolpar altri che se stesso. Leggete e giudicate.

L'Italia Reale de' 13-14 corr. recava la seguente corrispondenza da Cuneo, 12:

Vi mando poche linee frettolose per comunicarvi un fatto gravissimo oggi accaduto alla nostra Corte d'Assise. Qui non si parla d'altro.

Volgeva al termine un importante processo contro il signor Alberto Turbiglio, segretario comunale di Benevagienna, accusato di concussioni, peculati ecc. Il processo durava già da circa 4 settimane, e da esso, a quanto mi si dice, l'opinione pubblica aveva ricevuto l'impressione che l'imputato fosse essenzialmente vittima di rancori e vendette di partiti locali. Caso, purtroppo, omai niente raro oggi in Italia!

La maggioranza del Consiglio comunale di Bene aveva voluto costituirsi Parte Civile ritenendosi danneggiata dal signor Turbiglio per una somma inferiore alle 300 lire; ed il suo patrocinio era affidato all'avv. Galimberti, deputato di Cuneo, e all'avv. Carlo Felice Roggeri di Torino. La causa fu ricca d'incidenti, e nella scorsa settimana gli oratori della Parte Civile avevano replicatamente chiesto, per vari motivi, il rinvio della causa, associandosi ad essi il rappresentante del P. M., che sabato scorso aveva anzi dichiarato di ritenere che i giurati non conservassero più la serenità sufficiente per il compito loro. Ma la Corte, mostrandosi convinta del contrario, aveva respinto tutte queste repliche ed insistenti domande, in seguito a che la Parte Civile erasi ritirata, e sapevasi anzi che l'on. Galimberti era partito per Roma.

Alle ore 2 di oggi mentre l'avv. Carlo Nasi — che sedeva alla difesa cogli avvocati Badini-Confolonieri e Beltrand — stava per chiudere una splendida arringa che durava da due giorni, e che un pubblico enorme e sceltissimo ascoltava con attenzione intensa, alzavasi ad un tratto il P. M. avv. Brezzi, e leggeva un telegramma col quale il senatore Pascale, Procuratore generale alla Cassazione di Roma, ordinava il rinvio della causa.

Impressione indescrivibile. All'incredibile notizia, l'avv. Nasi sorge sdegno, protestando fieramente; i giurati stessi, commossi, deplorano l'immeri-

tato provvedimento, il pubblico unanime esprime con non dubbi segni non solo la sua disapprovazione, ma la più viva indignazione.

Alla sua uscita dall'aula e dal palazzo, l'avvocato Nasi è fatto segno ad una dimostrazione imponente, grandiosa di simpatia; e le grida: Viva Nasi! si alternano con quelle: abbasso Galimberti! Parecchie centinaia di persone accompagnano l'avv. Nasi per le vie fino all'Albergo della *Barra di Ferro*, acclamandolo con entusiasmo. L'opinione pubblica in Cuneo non potrebbe essere più commossa.

Non ricordo di aver assistito da molti anni ad un siffatto fermento. Ed anche ora, mentre chiudo la lettera e il treno sta per partire, un grosso nucleo accompagna ed applaude, alla stazione l'avv. Nasi, che parte alla volta di Torino.

Il processo si farà alla vostra Corte di Assise. Non faccio commenti, per ora; ma per la cronaca debbo dirvi che qui è gravissima l'impressione e fierissima le riprovazione per un fatto che valenti giuriconsulti mi dichiararono inaudito, e che non si giudica tale da rialzare nelle nostre popolazioni il prestigio della giustizia. Intanto mi si assicura che i giurati protesteranno pubblicamente contro quella che ritengono una gratuita offesa loro fatta.

Su tale proposito il *Popolo Romano* scrive: « Ci siamo recati, trattandosi di questione così grave, alla Cassazione; abbiamo potuto avere visione della sentenza emanante il provvedimento. Ora da questa risulta soltanto che visto il ricorso ed allegati inviati alla Procura Generale di Torino (che li ha certo avuti dalla Procura di Cuneo) e udita la relazione del Presidente, senatore Canonico, si è consentito il rinvio per legittima suspizione. » E continua:

« Tutto questo impensierisce. Certo è che ove si dovesse chiedere ai 32 milioni d'Italiani, se dato un processo per un preteso danno di meno di 300 lire, sia il caso, dopo aver consumato 20 udienze, dopo aver udito 160 testi e periti, dopo aver lasciato esaurire requisitorie e difese, di rinviarlo, per suspizione, sol perchè l'avvocato deputato Galimberti, sostenendo la Parte Civile, s'è accorto che il processo voleva favorevole all'imputato, 31 milioni e 999,999 risponderebbero che è una vera enormità!!!

« Siccome la Giustizia a Torino non sarà diversa di quella di Cuneo, certamente i giurati di Torino assolveranno quel povero disgraziato, tanto più dopo quel che è avvenuto, ma intanto lo Stato supporterà per una seconda volta e pel triplo la spesa di un nuovo e lungo dibattimento, pel quale dovranno recarsi a Torino 160 testi e periti.

« E tutto questo, dopo che nella nostra Italia, le spese di giustizia presentano l'eccedenza di un milione sul quadriennio precedente!

« Se si fosse trattato di un processo contro una lega di malfattori e per qualche crimine, che avesse impressionato le popolazioni ecc., meno male; ma per 123 pretese concussioni, di 50 centesimi l'una, che non arrivano a 300 lire di danno e che sarebbero state consumate in 15 anni da una persona generalmente stimata, francamente non si è mai vista una cosa simile! »

Il foglio liberale di Roma dice chiaramente: « Nessuno, lo creda il senatore Canonico, nessuno dubita che la Cassazione non avrebbe mai adottato un siffatto provvedimento, dato il caso e le circostanze espote, se non ci fosse stato di mezzo a brigare un avvocato deputato, che si suppone possa un giorno ritornare al Governo. »

« Noi speriamo che il Guardasigilli esaminerà a fondo, com'egli suol fare, questa questione, nei rispetti dei magistrati che si sono indotti a promuovere un provvedimento, che è giudicato, non senza torto, uno scandalo inaudito negli annali della giustizia italiana. E dal canto suo, l'on. Pellox, in omaggio alle varie circolari sulle spese dei comuni, fare verificare con quale criterio il Consiglio comunale di Benevagienna si sia impegnato, per un presunto riscatto di 300 lire, ad una spesa di 6000 lire per mandare tre avvocati a rappresentarlo, quasi che non bastasse il Procuratore del Re, che per l'amicizia intima col Galimberti, doveva pur offrire al Comune le maggiori garanzie.

« E' in questi casi che l'azione del Governo si deve far sentire, se si vuole impedire che scandali simili non si ripetano. »

Il *Corriere della Sera* ebbe pure da Cuneo una corrispondenza che narra l'accaduto e rilevava l'impressione prodotta fra la cittadinanza. In seguito a tale corrispondenza, il deputato Foraca (un conservatore della più bella acqua) così telegrafava da Roma al suddato giornale:

« Gli incidenti svoltisi alle Assise di Cuneo, narrati dal *Corriere della Sera*, produssero grande impressione. Ieri il guardasigilli volle subito occuparsene chiedendo tutte le informazioni al procuratore generale della Corte di Cassazione. Ma, per quanto quegli incidenti siano gravi e quasi senza precedenti, è molto difficile che il guardasigilli, nei limiti delle sue facoltà, possa fare qualche cosa. »

E qui il *Corriere* mette per commento queste parole di color oscuro, ma che lasciano abbastanza capire che in Italia il magistrato anche quando vorrebbe, non potrebbe far sempre giustizia.

« Questo telegramma — scrive — contiene due gravi affermazioni: che sia stata riconosciuta la gravità di quegli incidenti e che tuttavia il guardasigilli non possa far nulla per reintegrare il diritto, se a questo è stata fatta violenza. »

Il *Corriere della Sera* fa ancora risaltare gli effetti funesti e illegali del telegramma improvvisamente mandato dalla Procura Generale della Suprema Corte di Roma col quale la Corte d'Assise è svestita della sua giurisdizione; il Presidente, cui la legge dà un potere discrezionale insindacabile, è spodestato; i giurati sono mandati via come gente sospetta; e il giudice rimane ancora per mesi in prigione strappato così ai suoi giudici naturali. Quindi si domanda: « Tutto ciò, come? Con quali forme? Con quali garanzie? Chi ha provocata la sentenza a Roma? Il Procuratore generale di Torino? Il Procuratore del Re di Cuneo? La parte civile? O tutti tre assieme? In qualunque di queste ipotesi è certo che la Cassazione di Roma si è pronunziata mentre a Cuneo sedeva la Corte di Assise. E si presenta allora lo spettacolo di due Corti che decidono contemporaneamente. Perché bisogna notare che già due volte il P. M. e la parte civile avevano, dopo venti o più giorni di discussione, chiesto il rinvio della causa per legittima suspizione: che la Corte aveva emanato due successive ordinanze con cui aveva respinto quelle domande; e che nella seconda di quelle ordinanze la Corte aveva constatato e proclamato che a torto si parlava di non serenità di ambiente e di parzialità di giurati. Così si spogliò della sua giurisdizione una Corte nell'atto in cui rendeva giustizia, e senza che la difesa avesse mezzo di

provvedere ai propri interessi legittimi. Che si spogli per motivi di legittima suspizione un Pretore, un Tribunale, una Corte della sua competenza normale, sta. Ma prima che il giudizio cominci. Quando questo è iniziato, il giudice sedente è il solo arbitro della causa, salvi i ricorsi alle autorità superiori dopo la sentenza, se questa sia ravvisata ingiusta. Noi non rileveremo le ragioni riposte di codesto provvedimento, se vi sono, come vuoi che vi siano; ma ci pare importante e necessario il rilievo della offesa fatta al diritto d'un giudicabile e alle norme sancite dalla legge a garanzia d'una buona amministrazione della giustizia. »

In questi giorni — per accrescere lo scandalo — la *Sentinella delle Alpi*, della quale è padrone il Galimberti, si scagliò furiosa, contro l'ottimo *Stendardo* di Cuneo, perchè ragionava e faceva osservare l'enorme delitto perpetrato alle Assise. Ed è per rispondere alle calunnie e alle accuse lanciate contro dalla *Sentinella*, che lo *Stendardo* pubblica un supplemento, dove sfida l'avversaria a constatarli un solo errore. Da questo supplemento veniamo a conoscere che il comune di Benevagienna — le cui finanze sono disastrosissime — spesa fra avvocati ed altro circa 10 mila lire per il ricupero di solo 250 lire e anche queste poste in dubbio e veniamo a sapere anche la causa vera della tenacia e della violenza con cui l'avv. Galimberti sostiene tale causa fino a infrangere tutte le leggi di giustizia.

« E' necessario si sappia, scrive lo *Stendardo* che mentre l'avv. on. Galimberti era stato sempre l'avvocato del Comune nelle pratiche Amministrative in cui aveva avuto la peggio in confronto del Turbiglio, la *Sentinella* a sua volta aveva sempre coperto di contumelie (dal 1897 in qua) il Turbiglio. Tanto che un brutto giorno (29 gennaio 1898) la *Sentinella* stessa aveva osato scrivere che il solo nome suo faceva « rabbrivire » i Benesi: il Turbiglio aveva querelato la *Sentinella*, chiamando in causa come civilmente responsabile la madre dell'onorevole Galimberti (quale proprietaria del giornale) e il giornale (udienza della Pretura di Cuneo del 28 aprile stesso anno) aveva dovuto ricredersi, pagare le poche spese e fare atto di respicenza. L'on. Galimberti portava adunque nella causa il doppio scottante ricordo delle sconfitte amministrative e della non bella figura fatta dal suo giornale davanti al Pretore. »

Questo è lo scandalo suscitato in questi giorni nell'alta magistratura nel mentre si vuol discutere d'urgenza provvedimenti politici! Ben altri sarebbero i provvedimenti d'urgenza per salvaguardare l'onore del paese, il prestigio dell'autorità e la pace dei cittadini!

### L'annuncio ufficiale di nomine dei sottosegretari di Stato

S. M. il Re ha proceduto alle seguenti nomine di sottosegretari di Stato: All'interno, Bertolini; agli esteri, Fusinato; alle finanze, Ferrero di Cambiano; al tesoro, Saporito; all'agricoltura, Vagliasinidi del Castello; alle poste e telegrafi, De Amicis; alla guerra, Tarditi; alla marina, Quigini Puliga; all'istruzione, Costantini; ai lavori pubblici, Chiapusso; alla grazia e giustizia, Falconi.

### Apertura della Camera

Fu ieri comunicata ufficialmente alla presidenza della Camera la deliberazione del consiglio di ministri per la riapertura della Camera. Si farà il giorno 25 corrente.

## MOVIMENTO SOCIALE

### IL SOCIALISMO CONTEMPORANEO

(Conferenza del prof. G. TONIOLO - Appunti)  
(Cont. e v. vedi numeri precedenti)

I tre principii rimasero fino a questi ultimi giorni inconcussi fra i socialisti: ora se ne incomincia a dubitare.

Marx e Lassalle differivano solamente nei mezzi. Marx voleva una organizzazione sistematica, progressiva delle moltitudini ed una graduale rivoluzione. Il Lassalle invece sosteneva il principio della rivoluzione immediata. Inoltre questi voleva il movimento nazionale, quello il movimento internazionale. Finirono per accordarsi in ciò, che si dovesse adottare la lotta di classe legalitaria, ed estendere l'azione ad un movimento internazionale.

Il Lassalle nel 1863 aveva fondato l'associazione dei lavoratori tedeschi, ed il Marx l'associazione internazionale dei lavoratori. Ambedue queste associazioni si trovarono ai disordini della Comune di Parigi, ove la rivoluzione fu guidata da esse.

Veniam ora a studiare la sinistra Hegeliana. Essa prova, a base del proprio sistema, la libertà più sferzata e si può dire abbia ricevuto l'ispirazione oltre che da Hegel anche dal pessimismo dello Schopenhauer e dell'Hartmann, per cui una volontà cieca e fatale conduce gli uomini all'annichilamento, l'idea e la volontà si accordano in odiar la vita. La propaganda dell'idea è dovuta in particolare ai giovani russi che venivano a studiare in Germania e ritornati alla patria loro la propagavano; così abbiamo la società dei giovani Hegeliani, che contro l'assolutismo introdotto da Pietro il Grande, fanno professione di annullar ogni ordine sociale esistente.

Hersell fino dal 1812 scriveva *La Russia e il vecchio mondo*, dove proponeva la rivoluzione sociale. Cerniewski scrisse in appresso il trattato critico dell'economia e fondò *La giovane Russia*, il terzo Bakony ebbe delle dottrine Hegeliane, mosso anche dalle sevizie compiute contro i Polacchi da suo cugino Mourevorief, si propose di attuare i risultati già ottenuti nella scienza degli Hegeliani, piuttosto che cercarne di nuovi e fondò una potente organizzazione pratica, tendente a tutto distruggere ed egli per primo pose in campo la parola *anarchia* da sostituirsi a quella fin allora usata di *nilismo*.

Per lui gli esempi valevano più che lo studio: fondò l'alleanza universale della democrazia socialista, di cui il primo articolo proponeva la *panistruzione*. Gli associati dovevano essere, a sua definizione, tanti *diavoli incarnati*: mezzo erano la rivoluzione disordinata, le società segrete; tutto doveva distruggersi per poi creare delle piccole autonomie locali. Fra gli associati si distinguono gli iniziati, gli adepti; i capi sono sempre ignoti. Nel '70 anche questa associazione si fece sentire nella Comune di Parigi; disciolta e perseguitata, si rifugiò nel Giura ove nel 1871 si ricostituì.

Questa ultima espressione del socialismo russo aveva troppi precedenti in Germania perchè non potesse allungarsi. E trovò un valido rappresentante nel Vairlach che nelle sue opere si propose di unire l'individualismo Kantiano alla sinistra Hegeliana. — Per lui l'uomo è divinizzato e ciò che esiste nel mondo al di fuori di lui non è che porzione sua. Mori nel 1872. Il Jerland ed il Nietzsche sostengono il più spietato egoismo, fino a combattere la riproduzione delle specie.

Così l'individualismo Kantiano viene a congiungersi, se non in tutto, in parte almeno alla sinistra Hegeliana,

che però non rappresentano che una forma sporadica del socialismo.

Il movimento della destra Hegeliana è riassunto dallo Schaeffle nel suo libro: « *Struttura del corpo sociale* » quello della sinistra, progressivamente dal Malthus, dal Darwin che formulò la legge della vittoria dei più adatti sui deboli, e finalmente da Erberto Spencer che oggi se ne può dire il precipuo rappresentante.

Da quanto abbiamo detto, di leggeri si comprende, come la scienza moderna, staccatasi dalla Fede, con tutta la sua attività non abbia portato nelle pratiche attuazioni e nelle ultime conseguenze, che all'anarchia e al socialismo, al disordine e alla distruzione. Ecco il perchè quando noi reclamiamo l'influenza delle Chiese nel campo scientifico, lo facciamo anche per un alto fine sociale.

D'opo è che noi cattolici studiamo anche nel campo trascendentale, perchè la metafisica ha una grande influenza, nel campo dei fatti. Non v'è più che scegliere fra la completa distruzione socialista, o la ricostruzione della vita sociale mercè la filosofia cattolica.

**Notizie Vaticane.**

Udienza. — Ai 17, Sua Santità, in particolare udienza riceveva il signor conte Droste-Vichere, membro della Camera dei Signori a Berlino, accompagnato dalla consorte.

Parimenti in separate e private udienze degnavasi il Santo Padre ammettere alla sua presenza alcune distinte famiglie straniere, che Gli umiliavano le loro offerte per l'obolo.

**Su e giù per l'Italia.**

Un bel volo di massoni. — Del Commissariato italiano per l'Esposizione di Parigi, nominato dall'on. Fortis in *extremis*, oltre i deputati Pavia e Luzzatti Attilio, fanno parte Panzacchi, il professore Rotti dell'Istituto superiore di Firenze, lo scultore Ferrari, l'ingegnere Silvano Lemmi, l'editore Barbera. Il *Fanfulla*, con frase felice, definisce questo commissariato un *bel volo di massoni*.

Alla ricerca dell'oro nell'Eritrea. — Scrivono dall'Asmara: « Essendosi, tempo addietro, trovato delle particelle d'oro in alcuni pezzi di quarzo d'un giacimento poco distante dalla capitale morale della Colonia, S. E. il Governatore, ispirandosi al concetto di trarre il maggior profitto possibile da queste terre, ha fatto venire qui dal Transvaal due ingegneri minerari allo scopo di iniziare serii studi e di fare assaggi nei terreni onde stabilire realmente se e quanto oro vi sia. Gli ingegneri sono i signori Nathan e Brodwest e giunsero qui alcuni giorni fa. Il primo è italiano, figlio del grande maestro della Massoneria, Nathan, il secondo è inglese. Essi hanno già intrapreso le loro ricerche delle quali, a tutt'oggi, non si sa il risultato. »

Mascalzoni in chiesa. — L'altra sera a Padova, nella chiesa di Santa Lucia, avvenne un tumulto fra studenti e popolani, avendo gli studenti cantato delle canzoni oscene, o comunque profane, ad ogni modo turbatrici delle funzioni religiose: di che giustamente i fedeli si indignarono. Dovettero accorrere guardie e carabinieri. Le funzioni del mese di Maggio vennero sospese. Sul luogo si accumulò gran folla: l'eccitamento della popolazione contro i mascalzoni è vivissimo. Una signora fulminata. — Ieri l'altro una vera bufera si scatenò sui

comuni del Partenio (Avellino), con una fitta e grossa grandinata che devastò gran parte del raccolto. Un fulmine a Pietrastornina, incendiò la casa del negoziante di vini signor Pasquale Tortora ed uccise la sua signora.

Incendio a Mestre. — Ier sera alle 5.45 lo stabilimento laterizi Daré, di Mestre, era tutto un fuoco. L'incendio, prodotto dal calore di un forno di calce, si propagò in un attimo per quasi tutto il fabbricato, che è amplissimo.

Il pronto accorrere dell'autorità, dei vigili, e di molti cittadini fece sì che il fuoco non arrivasse a distruggere l'intero stabilimento. Sembra però che il danno si aggiri sulle lire centomila. Fortunatamente tutto è assicurato.

I truffatori di Napoli. — Ecco particolareggiate notizie intorno ai famosi truffatori, dei quali già demmo notizia. I primi indiziati furono l'avvocato Ernesto Susio, già altre volte processato per truffe, e il banchiere svizzero Felice Hermann, capo di una casa già molto nota e rispettata, ma che da qualche tempo faceva parlare di sé non in argomenti bancari. Vi sono inoltre certi Taraschi, Delforno e Ortensi, persone di condizione civile, ma tutte più o meno compromesse. La questura appena avute le querele da parte dei signori Mele e Minichino, vittime delle truffe di questa associazione, procedette a perquisizioni nelle case dei suddetti indiziati ma infruttuosamente per tutti meno che per Taraschi nella cui casa venne rinvenuto un pacco di lettere svelanti l'associazione delittuosa. Il giudice istruttore interrogò il danneggiato Mele il quale depose di credere che l'Hermann abbia trattato in buona fede nel losco affare. Frattanto furono spiccati dei mandati di cattura contro cinque imputati. Si assicura poi che le guardie di finanza che agirono d'accordo coi bricconi nel perpetrare le truffe, sarebbero due guardie autentiche. Questa faccenda delle truffe, nella quale sono entrati come difensori degli imputati parecchi uomini politici, nella fantasia popolare va pigliando proporzioni sempre più colossali e scandalose; a udire coloro che potrebbero fornire notizie esatte, c'è da credere che tutto si risolverà in una bolla di sapone, cosa non nuova in Italia quando si tratta di pezzi grossi. Infatti, in questura, sino a ieri l'altro si negava l'esistenza di mandati di cattura. Secondo notizie attinte ad altra fonte i mandati di cattura esisterebbero, ma solo contro quattro dei già segnalati. L'Ortensi invece avrebbe avuto il mandato di comparizione. La lentezza dei provvedimenti, dovuta all'intromissione di uomini politici, e la sicura fuga di tutti gli imputati, formano un tutto insieme che si presta largamente a più svariati e maligni commenti. La fuga di tutti gli accusati di truffe scandalizza l'intera Napoli, e avrà una ripercussione in Parlamento.

**Dalla Provincia**

**Codroipo**

19 maggio. Dal Castel Sant'Angelo... senza cannoni... — Il *Cittadino Italiano* da parecchi giorni non ebbe a pubblicare alcuna corrispondenza di qui; qualcuno avrà supposto che il corrispondente fosse dimissionario o meglio crepato; ma purtroppo è questo sinora un pio desiderio di certuni.

Fui sino ad ora affetto da sordità causatami da certe cannonate... ad aria liquida; nonché da cecità prodotta dal soverchio affaticare sotto la luce del sole dei miei nervi ottici, non abituati in quella vece a lavorare nelle ore piccole, come quelle di un qui famoso cultore di storia troppo naturale... che potrebbe aspirare alla cattedra di medicina amministrativo-legale presso la Regina Taiti.

Un corrispondente pertanto, sordo e cieco... provvisoriamente, come potea scrivere?

Oggi finalmente, guarito dei miei mali, riprendo la penna per porgere a tutti i Segretari comunali della patria nostra la risposta ad un quesito che il loro collega di Codroipo si procurò o meglio si buscò nel N. 9 del Manuale 1899 degli amministratori comunali e provinciali e delle opere pie, fondato e diretto dal Senatore Carlo Astengo, Consigliere di Stato. Eccola garantita autentica:

« Segretario comunale, Codroipo. — A priori per prendere atto delle dimissioni di un assessore, non implicando una questione di persone, non si deve tenere seduta segreta. Però se la discussione diventa poi personale, allora si fa allontanare il pubblico. »

**Zibaldone estero.**

L'orribile morte dello scudiero della regina Vittoria. — In una delle stazioni ferroviarie di Londra è accaduto un gravissimo fatto, il grande scudiero della regina, lord Strafford, stava fuori della panchina in attesa d'un treno, quando investito da un altro *express* che passava con grandissima velocità venne lanciato a terra e travolto. Si alzò un grido di terrore da parte dei presenti all'orribile spettacolo. Passato l'*express* tutti accorsero, ma sulle rotaie non giaceva più che un informe sanguinoso ammasso

di carni. La testa dell'infelice lord era rotolata a vari metri di distanza. Lord Strafford aveva 67 anni; da poco tempo s'era riammogliato con una ricca americana di Nuova York. Si dice che lo sventurato grande scudiere si sia buttato sotto il treno per liberarsi dalle atroci sofferenze causategli dall'improvvisa perdita di due figli morti, l'uno in mare e l'altro in seguito ad una fulminante malattia. Disgrazia o suicidio, il fatto ha prodotto vivissima impressione.

Importante scoperta. — Un dispaccio da Vienna reca, che la Banca *Credit* si occupa dell'acquisto di una nuova invenzione di Szezebanik per confezionare a buon mercato e con grande sveltezza i modelli per l'industria tessile. Quella Banca fece esaminare il nuovo ritrovato da specialisti nella tecnica tessile, i quali dichiarano, che l'invenzione di Szezebanik è tale da provocare una radicale evoluzione nella industria della tessitura.

Un brindisi pacifico di Guglielmo II. — La sera del 18 a Wiesbaden vi fu un pranzo in occasione del genetliaco dello Zar. Guglielmo II bevette alla salute dell'imperatore delle Russie, soggiungendo: « Aggiungo al mio brindisi sincerissime felicitazioni per l'inaugurazione della Conferenza per la pace, dovuta all'iniziativa dello zar. » Rivolgendosi quindi all'ambasciatore russo Guglielmo così continuò: « Desidero che von Staal e Münster che sono due esperimentati uomini di Stato riescano, in base alle antiche e provate tradizioni che legano la mia casa a quella dello Czar e il popolo tedesco al popolo russo, a condurre i lavori della Conferenza secondo gli ordini conformi a loro dati dallo Zar e da me, sicché essa abbia un successo da soddisfare lo Czar. Urrah allo Zar! »

**Dalla Provincia**

**Codroipo**

19 maggio. Dal Castel Sant'Angelo... senza cannoni... — Il *Cittadino Italiano* da parecchi giorni non ebbe a pubblicare alcuna corrispondenza di qui; qualcuno avrà supposto che il corrispondente fosse dimissionario o meglio crepato; ma purtroppo è questo sinora un pio desiderio di certuni.

Fui sino ad ora affetto da sordità causatami da certe cannonate... ad aria liquida; nonché da cecità prodotta dal soverchio affaticare sotto la luce del sole dei miei nervi ottici, non abituati in quella vece a lavorare nelle ore piccole, come quelle di un qui famoso cultore di storia troppo naturale... che potrebbe aspirare alla cattedra di medicina amministrativo-legale presso la Regina Taiti.

Un corrispondente pertanto, sordo e cieco... provvisoriamente, come potea scrivere?

Oggi finalmente, guarito dei miei mali, riprendo la penna per porgere a tutti i Segretari comunali della patria nostra la risposta ad un quesito che il loro collega di Codroipo si procurò o meglio si buscò nel N. 9 del Manuale 1899 degli amministratori comunali e provinciali e delle opere pie, fondato e diretto dal Senatore Carlo Astengo, Consigliere di Stato. Eccola garantita autentica:

« Segretario comunale, Codroipo. — A priori per prendere atto delle dimissioni di un assessore, non implicando una questione di persone, non si deve tenere seduta segreta. Però se la discussione diventa poi personale, allora si fa allontanare il pubblico. »

**Dalla Provincia**

**Codroipo**

19 maggio. Dal Castel Sant'Angelo... senza cannoni... — Il *Cittadino Italiano* da parecchi giorni non ebbe a pubblicare alcuna corrispondenza di qui; qualcuno avrà supposto che il corrispondente fosse dimissionario o meglio crepato; ma purtroppo è questo sinora un pio desiderio di certuni.

Fui sino ad ora affetto da sordità causatami da certe cannonate... ad aria liquida; nonché da cecità prodotta dal soverchio affaticare sotto la luce del sole dei miei nervi ottici, non abituati in quella vece a lavorare nelle ore piccole, come quelle di un qui famoso cultore di storia troppo naturale... che potrebbe aspirare alla cattedra di medicina amministrativo-legale presso la Regina Taiti.

E' una risposta che l'egregio laureato Segretario Comunale di qui ha gentilmente procurato alla domanda contenuta nel numero 83 del *Cittadino Italiano* a. c., colla quale si chiedeva all'Ill.mo sig. Prefetto che decidesse sulla nullità o meno della deliberazione consigliare che accettava le dimissioni Giusti in seduta segreta.

Invece del Prefetto, rispose l'Astengo nel citato numero del suo Manuale.

Vi ringrazio quindi anche a nome di amici, signor Segretario, che *gratis et amore Dei* abbiate giovato più alla nostra che alla vostra causa; benedetta la vostra prodigalità, la vostra abnegazione! Pure vi ringrazio perchè avete offerto l'occasione di ammainare la risoluzione di un *si arduo quesito* ai Segretari non laureati del Regno d'Italia. Non intendo, badino bene, signori Segretari non laureati, che loro ne sappino meno dei laureati; tutt'altro: ma in certe intricatissime questioni senza essere veri legali e specialisti di legge comunale e provinciale non se ne va fuori.

Quello che non so comprendere si è, come possano esistere sotto il bel cielo d'Italia segretari comunali che in pubblico consiglio sostengano con tutta la forza... del loro raziocinio l'ordine legale con cui si deve svolgere la seduta, e poscia, mal reggendo nelle legali staffe, si rivolgano all'Astengo per avere il completo tracollo. Se è così sarebbe consigliabile al nuovo Ministro, o meglio confermato Ministro dell'Interno, una modifica alla legge comunale e provinciale in base alla quale fosse permesso mandare le deliberazioni all'approvazione dell'Astengo, anziché alla Prefettura.

Il quesito rivolto all'Astengo trattava una *vecata questio* per la quale non valea la pena di ricorrere all'Autorità di sì illustre scrittore, che certo con Dante avrà detto

« ..... Ben ascolta chi la nota. »

Sig. Segretario laureato, quando il Consigliere sig. Giacomo Zuzzi vi faceva balenare alla mente che gli pareva illegale iniziare la discussione delle dimissioni Giusti a porte chiuse, perchè non sosteneste col vostro voto consultivo le ragioni di chi in ciò vi può essere le mille volte maestro e donno?

Eppoi come si concilia la proposta del Presidente messa a verbale « che per ogni discussione che potrebbe avvenire (quindi futura) si tenga seduta segreta » colla seconda parte della risposta dell'Astengo « però se la discussione diventa poi personale, allora si fa allontanare il pubblico »?

Non significa quest'ultima osservazione dell'Illustre Senatore che la discussione doveva iniziarsi pubblicamente? e allora?

Oh lasciate che inneggi alla mia musa:

- « Bella Italia amate sponde
- « Io vi torno a riveder;
- « Di Codroipo le baronade
- « Fanno rider che è un piacer.

Ad altra mia parlerò di certe pretese che questo sig. Segretario ebbe a mostrare verso un Sacerdote di qui per il rilascio certificati di morte ad uso Casse Rurali, pretese che dovette abbandonare e delle quali può avere mezza assoluzione perchè non si può pretendere debba essere approfondito anche in materia di bollo.

A proposito mi cade sott'occhio un avviso che è prezzo d'opera far conoscere ai lettori del *Cittadino*; eccolo: « E' aperto il concorso al posto di

In tutte queste tre edizioni così diverse del Privilegio di Lucio III vi sarebbe poi in fine l'autentica del notaio Corrado, probabilmente uno dei soliti notai cancellieri dell'Abbazia, il quale di sé afferma: *supradictum privilegium dom. Lucii papae III cum ejus bulla plumbea et phlo serico integris et illesis vidi, legi, et scriptis.*

Dopo aver avuto sott'occhio tre copie del così detto testamento di Cellino, concepite in modo non solo diverso ma anche contrario, e tutte egualmente sorte ed autenticate dai notai cancellieri dell'Abbazia, questa è la seconda volta che qui ci si rinnova un caso simile: e questo certamente non c'incoraggia a prestar cieca fede nel contenuto del testo così in copia presentatoci,

Meglio che dalle preaccennate copie, relative recenti e cotanto sospette, noi crediamo che il Privilegio di Lucio III si possa conoscere in modo attendibilissimo da un'altra copia assai più antica ed assai più ineccepibile, cioè dalla Bolla 9 Luglio 1228 di papa Gregorio IX (doc. 3 del Volume 1897). Essa fu redatta sull'esemplare di Lucio III « *ad exemplar felicis memoriae Lucii papae predecessoris nostri,* » e posta al confronto colle assai posteriori copie offerteci dagli *Appunti* dà tutto a dividere che essa riproduce e conferma *testualmente, dal principio alla fine*, nient'altro che il Privilegio di Lucio III, salvo l'indirizzo, le sottoscrizioni e la data.

« E' aperto il concorso al posto di

« E' aperto il concorso al posto di

« E' aperto il concorso al posto di

« E' aperto il concorso al posto di

« E' aperto il concorso al posto di

« E' aperto il concorso al posto di

« E' aperto il concorso al posto di

« E' aperto il concorso al posto di

« E' aperto il concorso al posto di

« E' aperto il concorso al posto di

« E' aperto il concorso al posto di

Segretario comunale del paese X.

Si richiedono due soli requisiti:

1. Essere laureati od abbonati all'Astengo;
2. Conoscere il calcolo infinitesimale applicato alla cubatura... delle sfere.....

In mancanza poi di concorrenti il Municipio abbonandosi all'Astengo, sarà ben amministrato egualmente e bonificherà ai comunisti tanta parte di tasse quanta sarà l'economia realizzata sullo stipendio del Segretario con o senza laurea.

Il Sindaco Babio.

Addio e presto di nuovo con voi.

Valeriano

18 maggio. Incendio e grande panico. — L'altare della Beata Vergine è ben illuminato nella sera da una corona di candele.

La devozione del nostro popolo a Maria Ss. non teme paragoni.

Ieri l'altro una scintilla di una candela accesa cadde sopra una palma di fiori il fuoco poco covò e poi sviluppossi producendo grave panico negli astanti. Vi furono però i coraggiosi che si diedero tosto allo spegnimento, e vi riuscirono; però dovettero gustare quanto adornava il bell'altare e quindi nell'assieme ne venne un danno abbastanza rilevante.

Cividale

19 maggio.

Esposizione bovina. — L'Esposizione provinciale bovina si terrà nella nostra città il giorno 7 settembre p. v. Ormai è assicurato l'intervento dei più noti allevatori e speriamo che riesca degna del buon nome della nostra Provincia, e ciò a maggior stimolo degli allevatori tutti.

**CARLO BONANNI**

Le manifestazioni splendide e solenni che ebbero luogo in Gemona alla morte del signor Carlo Bonanni, valedoli a compiar troppo bene la stima da lui goduta, ebbero una eco anche in Udine, città che lo vide nascere. A suffragare l'anima di questo sincero e franco cattolico il parroco di S. Nicolò, ff. di anziano fra i parroci della città, di sua iniziativa volle oggi tener un Ufficio funebre di 30', ricordando, dopo il Vangelo, con brevi parole i meriti di lui in faccia alla religione ed alla società.

Merita osservato il fatto che il defunto Bonanni lasciava dei parenti, che abitano sotto la parrocchia di San Nicolò di Udine, i quali pure assistevano alla messa funebre, e che uno zio ora parroco a S. Margherita di Grugnano, fu, negli anni giovanili, cappellano in detta Chiesa.

Udine, 19 maggio 1899.

**Cronaca Cittadina**

**DIARIO SACRO**

Domenica 21 maggio — Pentecoste.

Lunedì 22 maggio — s. Pasquale Bailon confessore.

Fiere e mercati della Provincia

Lunedì 22 maggio — Barcis, Buia, Palmanova, Tolmezzo, Valvasone.

Movimento del Clero. — M. R. D. Patrizio Agnola, Confessore alle Dimesse.

Comitato Veneto pel decentramento e le autonomie. — Ieri l'altro a Venezia si

Meglio che dalle preaccennate copie, relative recenti e cotanto sospette, noi crediamo che il Privilegio di Lucio III si possa conoscere in modo attendibilissimo da un'altra copia assai più antica ed assai più ineccepibile, cioè dalla Bolla 9 Luglio 1228 di papa Gregorio IX (doc. 3 del Volume 1897). Essa fu redatta sull'esemplare di Lucio III « *ad exemplar felicis memoriae Lucii papae predecessoris nostri,* » e posta al confronto colle assai posteriori copie offerteci dagli *Appunti* dà tutto a dividere che essa riproduce e conferma *testualmente, dal principio alla fine*, nient'altro che il Privilegio di Lucio III, salvo l'indirizzo, le sottoscrizioni e la data.

« E' aperto il concorso al posto di

« E' aperto il concorso al posto di

« E' aperto il concorso al posto di

« E' aperto il concorso al posto di

« E' aperto il concorso al posto di

« E' aperto il concorso al posto di

« E' aperto il concorso al posto di

« E' aperto il concorso al posto di

« E' aperto il concorso al posto di

« E' aperto il concorso al posto di

« E' aperto il concorso al posto di

« E' aperto il concorso al posto di

« E' aperto il concorso al posto di

« E' aperto il concorso al posto di

« E' aperto il concorso al posto di

**APPENDICE**

**L'Arcidiacono e la Pieve di Santa Maria oltre But di Tolmezzo.**

(Continuazione, vedi Numeri dei sabati precedenti).

Saremo adunque doppiamente grati all'egregio autore degli *Appunti*, se egli, dopo averci fornito il Privilegio 1136, volesse anche sciogliere le qui accennate difficoltà; e frattanto volgeremo l'occhio all'altro suo documento, al Privilegio cioè di papa Lucio III all'Abbate Gislerio (pag. 45).

Questo Privilegio dall'autore degli *Appunti* ci è presentato in triplice aspetto:

I. In una copia del famoso secolo XIV posseduta dall'Ufficio dei Feudi in Venezia, e colla certamente portata

dall'archivio dell'Abbazia nell'atto di sua soppressione. Secondo questa copia il Privilegio sarebbe stato dato XIII Kal. Octobris, indict. III, an. 1184, pontificatus pp. Lucii an. III. Ma questi dati cronologici fanno a pugni fra di loro, perchè nell'anno 1184 correva la II indizione romana, di cui sempre si servirono i pontefici, e perchè l'anno III del pontificato di Lucio (eletto il 29 agosto 1181) era già finito ai 29 agosto 1184.

II. In un'altra copia riferita dal Cappelletti, la quale ferebbe terminare il Privilegio con un'invocazione seguita dalle firme di papa Lucio e di sette cardinali (che non si trovano nella copia antecedente), e quindi dalla data suddescritta, segnando tuttavia all'anno V il pontificato di Lucio III.

Ma il quarto dei sette cardinali che ivi apparirebbero sottoscritti, cioè Giovanni prete cardinale di S. Marco, creato dal predecessore di Lucio III, e quindi morto e sepolto, era anche stato dal medesimo predecessore surrogato con un'altro prete cardinale Gregorio del tit. di S. Marco (v. Vita di Alessandro III in Platina); l'anno V poi del pontificato di Lucio III non correva nel 1184, ma era cominciato appena nel 29 agosto 1185.

III. In un'altra copia riportata dal Liruti, la quale farebbe terminare il Privilegio con invocazioni e geroglifici del tutto diversi da quelli indicati dal Cappelletti, seguiti poi dalle sottoscrizioni come nella copia del Cappelletti stesso, e dalla data come accennata in primo luogo.

Ma il quarto dei sette cardinali che ivi apparirebbero sottoscritti, cioè Giovanni prete cardinale di S. Marco, creato dal predecessore di Lucio III, e quindi morto e sepolto, era anche stato dal medesimo predecessore surrogato con un'altro prete cardinale Gregorio del tit. di S. Marco (v. Vita di Alessandro III in Platina); l'anno V poi del pontificato di Lucio III non correva nel 1184, ma era cominciato appena nel 29 agosto 1185.

III. In un'altra copia riportata dal Liruti, la quale farebbe terminare il Privilegio con invocazioni e geroglifici del tutto diversi da quelli indicati dal Cappelletti, seguiti poi dalle sottoscrizioni come nella copia del Cappelletti stesso, e dalla data come accennata in primo luogo.

Ma il quarto dei sette cardinali che ivi apparirebbero sottoscritti, cioè Giovanni prete cardinale di S. Marco, creato dal predecessore di Lucio III, e quindi morto e sepolto, era anche stato dal medesimo predecessore surrogato con un'altro prete cardinale Gregorio del tit. di S. Marco (v. Vita di Alessandro III in Platina); l'anno V poi del pontificato di Lucio III non correva nel 1184, ma era cominciato appena nel 29 agosto 1185.

III. In un'altra copia riportata dal Liruti, la quale farebbe terminare il Privilegio con invocazioni e geroglifici del tutto diversi da quelli indicati dal Cappelletti, seguiti poi dalle sottoscrizioni come nella copia del Cappelletti stesso, e dalla data come accennata in primo luogo.

Ma il quarto dei sette cardinali che ivi apparirebbero sottoscritti, cioè Giovanni prete cardinale di S. Marco, creato dal predecessore di Lucio III, e quindi morto e sepolto, era anche stato dal medesimo predecessore surrogato con un'altro prete cardinale Gregorio del tit. di S. Marco (v. Vita di Alessandro III in Platina); l'anno V poi del pontificato di Lucio III non correva nel 1184, ma era cominciato appena nel 29 agosto 1185.

III. In un'altra copia riportata dal Liruti, la quale farebbe terminare il Privilegio con invocazioni e geroglifici del tutto diversi da quelli indicati dal Cappelletti, seguiti poi dalle sottoscrizioni come nella copia del Cappelletti stesso, e dalla data come accennata in primo luogo.

Ma il quarto dei sette cardinali che ivi apparirebbero sottoscritti, cioè Giovanni prete cardinale di S. Marco, creato dal predecessore di Lucio III, e quindi morto e sepolto, era anche stato dal medesimo predecessore surrogato con un'altro prete cardinale Gregorio del tit. di S. Marco (v. Vita di Alessandro III in Platina); l'anno V poi del pontificato di Lucio III non correva nel 1184, ma era cominciato appena nel 29 agosto 1185.

III. In un'altra copia riportata dal Liruti, la quale farebbe terminare il Privilegio con invocazioni e geroglifici del tutto diversi da quelli indicati dal Cappelletti, seguiti poi dalle sottoscrizioni come nella copia del Cappelletti stesso, e dalla data come accennata in primo luogo.

Ma il quarto dei sette cardinali che ivi apparirebbero sottoscritti, cioè Giovanni prete cardinale di S. Marco, creato dal predecessore di Lucio III, e quindi morto e sepolto, era anche stato dal medesimo predecessore surrogato con un'altro prete cardinale Gregorio del tit. di S. Marco (v. Vita di Alessandro III in Platina); l'anno V poi del pontificato di Lucio III non correva nel 1184, ma era cominciato appena nel 29 agosto 1185.

III. In un'altra copia riportata dal Liruti, la quale farebbe terminare il Privilegio con invocazioni e geroglifici del tutto diversi da quelli indicati dal Cappelletti, seguiti poi dalle sottoscrizioni come nella copia del Cappelletti stesso, e dalla data come accennata in primo luogo.

Ma il quarto dei sette cardinali che ivi apparirebbero sottoscritti, cioè Giovanni prete cardinale di S. Marco, creato dal predecessore di Lucio III, e quindi morto e sepolto, era anche stato dal medesimo predecessore surrogato con un'altro prete cardinale Gregorio del tit. di S. Marco (v. Vita di Alessandro III in Platina); l'anno V poi del pontificato di Lucio III non correva nel 1184, ma era cominciato appena nel 29 agosto 1185.

III. In un'altra copia riportata dal Liruti, la quale farebbe terminare il Privilegio con invocazioni e geroglifici del tutto diversi da quelli indicati dal Cappelletti, seguiti poi dalle sottoscrizioni come nella copia del Cappelletti stesso, e dalla data come accennata in primo luogo.

« E' aperto il concorso al posto di

« E' aperto il concorso al posto di

riuni la Presidenza del Comitato per stabilire definitivamente il programma dei futuri lavori, e deliberò di rinviare il giorno 31 corrente, perchè ritenuto che il Comitato, costretto dalla fatalità delle circostanze a lungo silenzio, deve ora riprendere, con energia ed intensità, la propria opera, incominciando col manifestare il suo pensiero sui nuovi progetti attualmente sottoposti al Parlamento, relativi alla divisione dei comuni in classi, ai consorzi comunali, al riordinamento dell'esercizio della vigilanza, allo scioglimento dei consigli comunali e provinciali, alla sistemazione delle contabilità comunali e provinciali, al credito comunale e provinciale, ai cimiteri, ai segretari ed altri impiegati comunali e provinciali, alla nomina e alla conferma dei direttori didattici e dei maestri elementari.

**Tiro a Segno.** — Gara di tiro domani e lunedì. — Premi 14 medaglie d'oro e 9 d'argento. Sono pure premi in danaro.

**Condanna del furloso.** — Diciamo l'altro di del faticato arresto di G. B. Quettri. Oggi questi è comparso dinanzi il Tribunale, il quale, anche tenendo conto dell'asserito stato di ubbriachezza, lo ha condannato a 30 giorni di reclusione, 100 lire di multa ed accessori.

**Tutti i gruppi vanno al pettine.** — Il pizzicagnolo Giacomo D'Odorico si era accorto che mancavano continuamente generi dal suo esercizio e che in un anno era stato danneggiato per circa cinquecento lire. Ebbe de' sospetti, su certa Basal-della Catterina, che troppo di frequente bazzicava nel suo esercizio, la volle però tener d'occhio, e proprio la colse nel 10 corrente verso le 5 pomeridiane quando avea involato un pezzo di formaggio del costo di centesimi trenta.

La fermò, le tolse, la refurtiva, la lasciò andare e poi la denunciò ai reali carabinieri.

**I passaggi di un carretto.** — Pasquotti Antonio fu Giovanni abitante in Vicolo del Paradiso N. 10, avea tempo addietro comperato un carretto del valore di lire 10, che poté collocar in deposito in via Ribis, presso certo Cecotti. Il nipote di questo, Raimondo Cecotti che l'altro di, come cane, morsiava il Liberale Fontana, adocchiò questo carretto; di notte tempo lo volle rimuovere dal luogo, ma non senza disturbare lo zio dal quale venne riconosciuto. Egli però non si smosse, trainò il carretto, fuori Porta Poscolle e trovò da venderlo ad uno di Meretto di Tomba per centesimi ottanta.

**Dai rapporti della Questura**  
A Lauco, certo Gressani Luigi, col fingere di adoperarsi ad ingaggiare operai per l'estero, si fece dare dall'imprenditore Amedeo Marchetti per lire 350, che devolvette a proprio profitto non facendosi più vedere.

**Corriere commerciale**

**Mercato odierno**

Granoturco	da L. 11.— a 12.65
Cinquantino	> 10.— > 10.80
Segala	> 15.— > 15.50
— al Chilogramma	
Burro	da L. 1.80 a 2.20
Asparagi	da L. 0.43 a 0.58
Piselli	> 0.20 > 0.30
Pomi di terra freschi	> 0.26 > 0.30
Pagioli	> 0.22 > 0.35
Oche novelle	da L. 0.75 a 0.85
Galline	> 0.95 > 1.10

**Mercato della foglia**  
I prezzi oggi praticati nella piazza per foglia senza bastone sono: 18, 20, 22, 23, 24, 25, 30.

**Andamento dei bachi**  
Il tempo messo a bello riordinò lo sconcerto della nascita. Dapertutto le notizie sono ottime; in provincia i bachi sono tra la prima e la seconda muta, in altri luoghi hanno già passata la terza. Si prevede scarsità di foglia.

**Nel negozio d'ottica**  
di G. RIPPA successore a Giacomo De Lorenzi si possono avere Binocoli Prismatici delle rinomate ditte Zeiss-Voigtlander-Guerz a prezzo di fabbrica. — Assoluta novità.

**Taccuino de Pubblico**

**Gite per mare da Venezia a Trieste.** — Chi vuole andare a Venezia e di là portarsi a Trieste per mare, avendo il biglietto speciale per la III<sup>a</sup> Esposizione Internazionale, e presentandolo, pagherà sole lire 12 anzichè L. 15 per l'andata-ritorno. In tal caso la validità del biglietto è prorogata di giorni quattro.

I biglietti per tale gita sono in vendita in Venezia alla stazione ferroviaria ed all'agenzia De Paoli, Piazza S. Marco 118-119, vicino al Caffè Quadri, dove si possono avere i crediti schiarimenti.

**Passatempo domenicale**

**Sciara de.**  
I.  
Chi fa il primiero in lacrime  
Tosto quel di verrà,  
Che dei sudori il premio  
Con gaudio coglierà  
Del mio secondo il murmure  
Ascolti con piacer,  
Nel mio total coltivarai  
Grazia, virtù e saper.  
II.  
Nell' uomo il primiero  
Nell' uomo il finale  
L'eredità sorride  
Pensando al totale.

**Spiegazione dei giuochi precedenti.**  
ENCICLOPEDIA.

**Solutori:** Faccini Pietro, Udine — Ch. Angelo Tonutti, Udine — Tonello Pietro, Udine — Francesco Franzolini, Ospedaletto — Della Rovere Giuseppe, Amaro.  
La sorte favori Della Rovere Giuseppe.

**Informazioni particolari del « Cittadino » italiano**

ROMA, 20.  
**Lotte e lotte.** — Alla prima seduta della Camera si darà subito principio a una lotta di opposizione per l'impresa di Cina, nella quale il Governo intende persistere. Zanardelli, Giolitti e Rudini si metteranno, in tale discussione, contro il Governo, il quale sarà difficile possa ottenere perciò un voto di maggioranza.

**Per la conferenza del disarmo.** — A sostituire il deputato Fusinato, nominato sottosegretario agli esteri, partì il deputato Pompili per unirsi alla delegazione italiana inviata alla Conferenza del disarmo.

**Per le illegalità perpetrate a Cuneo.** — Anche qui da qualche giorno non è che un parlare contro la inaudita illegalità commessa alla Assise di Cuneo. (V. p. I) di cui tutti i giornali s'interessano. Dicesi poi che il guardasigilli Bonasi, in vista allo scandalo clamoroso suscitato, abbia richiamato a sé tutti gli atti relativi alla sospensione del processo, chiesta ed ottenuta dal Galimberti in barba a ogni codice di procedura.

**L'Italia all'estremo oriente.** — Alla Consulta dichiarano che l'occupazione di San Mun avverrà prossimamente; ma prima Salvago-Roggi dovrà assumere la direzione della Legazione di Pechino. La salute degli equipaggi italiani si mantiene buona.

**Per l'Eritrea.** — Quanto prima saranno spediti a Massaua 100 uomini di truppa, per sostituire coloro che sono rimpatriati. E' giunto a Massaua il colonnello Trombi, nuovo comandante delle truppe. Nel Tigrè tutto è calmo. Makonnen si trova ad Adua, dove si è recato il capitano medico Mozzetti.

**Martini non si dimette.** — La voce che il governatore dell'Eritrea — Martini — volesse dimettersi, è insussistente. Duecento cinquantamila lire all'anno di stipendio, più le propine, più gli onori sovrani sono più che bastanti per mantenere in quella carica un ex maestro di campagna. A tutti i nostri maestri ugual fortuna.

**Amnistia?** — I giornali parlano d'una probabile amnistia che il re darebbe pei condannati politici il giorno dello Statuto; ma qui nulla si sente di positivo. Certe parole di Pelloux, prese da taluni come promessa, non sono che risposte sibilline sulla foggia dell'ibis redibis ecc.

**Pel domicilio coatto.** — Lunedì si convocherà la Commissione centrale del domicilio coatto. Sono da esami-

narsi oltre 150 proposte d'assegnamento al detto domicilio.

**Il Santo Padre nei giardini vaticani.** Mercoledì il Santo Padre, approfittando della bella giornata, è sceso nei giardini, dove s'intrattene qualche ora. E' la prima volta, dopo la malattia, che si reca a passeggio in giardino. Dice di sentirsi benissimo.

**L'Esposizione di Como.** (Como, 20.) Oggi alle 12.30 è arrivato qui S. M. il re, ricevuto dalla presidenza della Mostra e dalle autorità, per assistere all'inaugurazione della Mostra Voltiana. Il discorso inaugurale fu pronunziato dal nuovo ministro d'agricoltura Salandra; poi parlarono il sindaco e il presidente del Comitato.

BERLINO, 20 (h.)  
**La « commedia » del disarmo.** — Ieri mattina, all'Aja, si radunarono presso il presidente della conferenza pel disarmo... barone Staal, tutti i capi delle delegazioni delle potenze convenute, per stabilire il programma dei lavori di detta conferenza. Furono nominate tre commissioni. La prima si occuperà della questione del disarmo; la seconda dovrà stabilire le norme da tenersi in tempo di guerra circa l'uso di certe armi ed esplosivi; la terza farà dei studi circa la questione degli arbitrati. Nell'odierna seduta verrà data lettura della risposta dello czar e della regina Guglielmina, ai telegrammi stati loro inviati nella seduta inaugurale; inoltre sarà esposto il programma dei lavori ed il regolamento da tenersi nelle sedute. Dopo l'odierna seduta la stampa sarà esclusa dalla conferenza.

**Estrazione del R. Lotto**  
Venezia, 20 maggio 1899.  
14 88 20 11 62

**Dispacci Stefani e particolari**  
(Servizio diretto del « CITTADINO ITALIANO »)

**Un primo risultato della conferenza pel disarmo**  
Vienna, 20 (Heer). — Un dispaccio da Costantinopoli dice: che un irade del sultano ordina l'immediata formazione di 400 e più nuovi battaglioni di fanteria. (Va bene!...)

**I commenti dei giornali russi circa la conferenza pel disarmo**  
Berlino, 19 (h.). — I giornali russi qui giunti contengono disparati commenti intorno alla conferenza pel disarmo. Vi segnalo quello di un importante giornale di Pietroburgo: « La conferenza per il disarmo avrà un solo risultato pratico: cioè quello di far ritardare di qualche anno la prossima guerra fra le grandi potenze europee? »

**Sciopero finito**  
Genova, 19. — Lo sciopero del personale dei trams elettrici è terminato. Gli scioperanti ripresero il servizio in seguito a minaccia di essere sostituiti da altro personale.

**Arrivo di carabinieri**  
La Canea, 19. — E' giunto il distacco dei carabinieri incaricato di organizzare la gendarmeria di Creta.

**La Conferenza all'Aja**  
Aja, 20. — Oggi il presidente Staal pronunzierà un importante discorso. La stampa non è ammessa alla seduta.

**Note di Storia Friulana**

1436, 7 Aprile. — Il mugnaio Sabadino Bidischino di Povoletto... legavit Officianti Povoletti starum unum frumentum de affictu super molendinietc. (Arch. Fabr. Magredis lib. 3, dal Not. a Superbis Bartolo.)

1437. — Il Capitolo d'Aquileia a cagione della malaria cerca nuova residenza (Ot. For. XXX. 284.)

1437. — Pre Antonio De Nordinis, Preposito di S. Pietro in Cargna, vende a P. Giovanni di Catania i frutti di quella Prepositura. (Not. Marcelli Bartolomeo.)

1438. — Ser Federico fu Federico di Savorgnano ora Capitano di Treviso. (Not. Nimis Giov. fu Ant. A. N. U.)

Antonio Vittori, gerente responsabile.

**BOLLETTINO DI BORSA**

Udine, 19 maggio 1899

RENDITA	
Italiana Parigi	fr. 96.10
Italiana Italia	L. 102.45
Exterieur	fr. 66.50
AZIONI	
Mediterranee	L. 301.—
Banca d'Italia	> 959.—
Edison	> 422.—
Costruzioni Venete	> 99.—
CAMBI E VALUTE	
Francia	chèque 106.82
Sterline	> 26.93
Marchi	> 131.70
Fiorini	> 223.50
ULTIMI DISPACCI	
Chiusura	fr. 96.35
Tendenza buona.	

**Bollettino meteorologico**

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

19 - 5 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	ore 3
Bar rid. a 10. Alto m. 116.10 livello dal mare	755.1	753.5	754.4	753.5
Umido relativo	39	36	56	—
Stato del cielo	ser.	ser.	mis.	ser.
Acqua caduta mm.	—	—	—	goc.
Vento (direzione velocità km.)	2.E	1.W	1.NW	1.E
Term. contig.	22.2	25.6	20.4	19.2

19 Temperatura massima all'aperto 26.9  
minima 14.8  
all'aperto 13.3  
20 Temperatura minima 15.5  
minima all'aperto 14.3

Tempo probabile:  
Venti deboli e freschi intorno a ponente;  
Cielo vario, qualche pioggia.

**Cura Primaveraile**  
coll' Acqua Minerale della Sorgente « Salsojodica » di SALES

Contiene i Sali di Jodio combinati naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduri di Ammonio, Potassio Sodio, ecc., preparati nei laboratori chimici.



44 ANNI DI CONSUMO  
Splendidi Certificati Medici  
Medaglie di Esposizioni e Congressi medici ne constataano l'indiscutibile efficacia.  
A richiesta dei signori Medici e degli ammalati, la Ditta concessionaria A. MANZONI E C. Milano, spedisce gratis l'opuscolo:

**L'importanza delle Acque di Sales**  
contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei Professori Porro - Turati - De Cristoforis Malachia - Ro si - Strambio - Todeschini - Verga.  
Si vende in tutte le farmacie a L. UNA la bottiglia.

**Acqua Salsojodica di Sales per bagno** Ett. L. 6 franco stazione Voghera.  
Si Spedisce ovunque dalla Ditta A. MANZONI E C. Milano, via S. Paolo 11 - Roma, Genova, stessa casa. - In Udine Comelli, Comessati, Fabris, Filippuzzi, Tonni, Manganozzi, Farmacisti. Minisini Nigoziante. In Gemona Farmacia Billiani

**VELOCIPEDISTI**

Prima di acquistare una bicicletta, se volete curare il vostro interesse, recatevi a visitare l'Emporio Ciclistico di

**Augusto Verza**

UDINE - via Mercatovecchio N. 5 e 7 e troverete le rinomate biciclette Rudge-Whitwort (Inglese) Columbia (Americane) Harford " Y. dette Gloria della Ditta Bonder e Martiny di (Torino) nonché le biciclette della Ditta Carlo Ghianda - Milano - macchine brevettate garanzia due anni.

**Prezzi da non temere la concorrenza**

Assortimento maglie - Calza - Berretti per ciclisti - Accessori di ultima novità, camere d'aria e coperture Gloria della Ditta Bonder e Martiny di Torino.

**Noleggio, Cambi, Riparazioni biciclette**

**Osteria alla Loggia**

Sotto i locali della Banca Cattolica Angolo Via « Cavour »  
Col giorno d'oggi, 20 corrente, si è aperta questa nuova osteria, con eccellenti vini nostrani e cucina alla casalinga. L'ampio locale messo civilmente si presta a qualunque stato di persone.  
Il sottoscritto conduttore si raccomanda specialmente al M. R. Clero, fiducioso di vedersi onorato da numerosa clientela.  
JACONISSO ROSANO



STABILIMENTO Ditta LUIGI ZANNONI UDINE Suburbio Cussignacco FABBRICA di

**PIANOFORTI**

secondo i migliori e più recenti sistemi francesi e tedeschi

Deposito, noleggio e cambio di

**Pianoforti, Pianini ORGANI ed ARMONIUM**

RAPPRESENTANZA delle primarie fabbriche estere

**RIPARAZIONI** eseguiscono colla massima solidità e precisione.

**ACCORDATURE**

Lavoro sollecito e garantito

Prezzi limitatissimi



Usate il Sapol Per abbellire la pelle  
Sapone extrafino, ora preparato con profumi ad espansione centrifuga, che si sviluppano maggiormente quanto più il pezzo di Sapol si consuma. — Costa L. 1.50, più cent. 50, se per posta. Tre pezzi Lire 3.25, e dodici pezzi Lire 12.50, franchi di porto.

Alle FAMIGLIE NUMEROSE, COLLEGI, EDUCANDATI, COMUNITA, offriamo un tipo che scioglie il problema del buono e a buon mercato. E' il

**SAPOLE FAMIGLIA 50**

più cent. 16 per posta. Dodici pezzi in quattro scatole L. 5.50, franchi da A. BERTELLI E C. MILANO - alla Mostra Campionaria Bertelli in Galleria Vittorio Emanuele Milano - e in tutte le Farmacie, Drogherie, Profumerie, ecc.

**Tende trasparenti DI LEGNO**

Il sottoscritto si pregia avvertire la sua spettabile Clientela di Città e Provincia che tiene in deposito le TENDE TRASPARENTI DI LEGNO utili ed economiche e di lunga durata.

Si confezionano su relativa montatura, tanto colorate che al naturale I prezzi sono mitissimi. Marcuzzi tappezziere Via Poscolle, 18.

Manifatture MARTINUZZI FRANCESCO vedi avviso in 4.a pagina.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Petra 91 - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

**Martinuzzi Francesco**

NEGOZIANTE DI MANIFATTURE  
Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

Premiato Laboratorio

di

**DOMENICO RUBIC**

BANDAIO - OTTONAIO - MECCANICO

Via Venezia 16 - UDINE - Via Venezia 16.

Impianti di stanze per bagni con stufe a colonna per il riscaldamento dell'acqua, con rubinetteria nikellata — Delfino — e serbatoio acqua calda - fredda e doccie.

DEPOSITO

Articoli porcellana, lavabi decorati Vater-Closet ultimi sistemi.

Fabbrica e deposito pompe irroratrici per il solfato di rame.

POMPE FILADELFA

Motrice usata, della forza di cinque cavalli.

Deposito tubi gomma d'ogni sorte con spirale ecc.

Fabbrica e riparazioni di parafulmini.

Macchine per cessi inodori — Cucine economiche.

Incubatrici per far nascere i bachi da seta.

Articoli diversi per cucina in latta, ottone, rame, ecc.

Assortimento fanali da carrozze.

Si assume qualunque lavoro di bandaio, riparazioni in sorte — condutture d'acqua ecc.

Prezzi modicissimi



NOVITA' **SAPONE AMIDO BANFI** NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI, Milano**. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata, merca la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti e Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

SOLO L'ACQUA

**CHININA-MIGONE**

PROFUMATA E INODORA  
preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa  
I CAPELLI E LA BARBA  
mantenendo la testa fresca e pulita

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni  
ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei proprietari  
**A. MIGONE e C.**  
MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

La CHININA MIGONE tanto profumata che inodora non si vende a peso, ma solo in fiale da L. 1.50 e L. 2 ed in bottiglie grandi a L. 3.50.

Trovasi da tutti i Farmacisti Droghieri e Profumieri del Regno.

PRIMA DELLA CURA DOPO LA CURA

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12, Milano — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

Compendio della Dottrina Cristiana di Monsignor Michele Casati. Unica edizione approvata per l'Arcidiocesi di Udine. Vendibile presso la Tipografia del Patronato.

I Signori Direttori e Proprietari di Stabilimenti di Cura che intendono fare della buona ed efficace pubblicità rivolgano le loro richieste al noto **Ufficio Centrale di Pubblicità del CITTADINO** in Brescia che dispone di 200 e più giornali fra i più diffusi ed accreditati, con tariffa convenientissima.

Si mandano Preventivi gratis.

Scrivere semplicemente: **CARLO GIGLI - Brescia**

Viticultori - Frutticultori - Fioricultori

Il sapone insetticida «Naftacarbol» per i suoi principi attivi distrugge completamente tutti gl'insetti nocivi all'agricoltura. Ha effetti portentosi sulla Tignuola della vite (Cochylis) sui Bruchi, Afidi, Pidocchi degli alberi da frutto e dei fiori senza intaccare minimamente la pianta.

Lo si usa in soluzione di Kg. 1.500 per 100 d'acqua.

Si vende in scatole di latta da Kg. 3.— (per 200 litri d'acqua) a L. 4.—  
e » » » 1.500 » 100 » » » 2.25

Per spedizioni aggiungere le spese di porto e imballo. — Pagamento anticipato o verso assegno. — Unica concessionaria per la vendita in Italia

**Farmacia Reale FILIPPUZZI-GIROLAMI - Udine.**